

della penisola, che corre dalle venete lagune a Santa Maria di Leuca. Possiamo noi italiani pretendere meno dagli Italiani ?

Dalla sella di Saifnitz sopra Tarvisio (la precipua fortezza che Napoleone I proponevasi di edificare allo schermo d'Italia) sino al promontorio di Fianona, apronsi tre varchi nel grembo dell'Alpe Giulia cioè quelli del Predil e di Clana-Fiume ai due lati e il centrale di Nauporto o di Adelsberga, ed è attraverso a quest'ultimo che fila la via maestra dell'Austria verso il mezzogiorno, è di qui che sull'unica strada ferrata la quale tragittasi oltre la intiera cinta della Alpi nostre, si versa propriamente dal mezzo della monarchia austriaca, come avvenne pure da ultimo, il nerbo delle sue forze contro l'Italia.

Ora la linea dell'Isonzo non copre alcuno di questi passi, e nettamente lo disse il gran capitano che schiuse gli eventi dell'età nostra. Se l'Italia non vuole le più gelose chiavi del Regno nelle mani dell'Austria, se non vuole insediata questa nel nostro suolo al più esposto suo fianco, signora delle alture che dominano l'Isonzo e della pianura del Frigido ossia del Vipacco che è una continuazione naturale di quella del Friuli, è mestieri che sull'Alpe Giulia, che è quanto a dire sul proprio confine geografico, pianti pure il proprio confine strategico, come suggeriva e pressava si facesse il maresciallo Marmont già governatore di queste provincie. E a tale officio di difesa si presta mirabilmente l'Istria posta com'è di fronte allo sbocco del varco principale, e di fianco